

VIENI E VEDI

Prima tappa ad ovest, dove la sfida è l'acqua

«Padre Gostoli ci guida verso il confine con il Kenia. Tanta povertà, fame e sete, dopo una guerra ventennale. I bambini corrono a prendere le caramelle, la vera speranza sono le organizzazioni»

Abbiamo atteso l'arrivo della squadra di ritorno dal Sudan, questa notte. Sono arrivati oltre la mezzanotte. Jeep e camion attrezzati per operare due mesi nel New Sudan, ad Yabio ed altri centri dove piantare ventuno pozzi d'acqua. C'è Giorgio, c'è Assan, c'è Egidio, poi arrivano altri, arrivano tutti. E c'è Stefano che opera con cooperazione e sviluppo dopo aver partecipato ad un vieni e vedi nel luglio scorso. Era venuto qui, come noi, per conoscere questa realtà, questo popolo, e qui si è fermato. Oggi lavora per un progetto nel Sudan. Si tratta di portare pozzi d'acqua in quel territorio, di rendere più vivibile una condizione che, al momento, è veramente dura. Se possibile, più dura e complessa di quella del Karamoja.

La povertà è ai massimi livelli, fame, sete, malattie e morte. Una guerra terminata solo qualche anno fa, dopo oltre vent'anni, con l'inevitabile strascico di vittime. Il gruppo di lavoro di cooperazione e sviluppo ha operato in quel paese in condizioni quasi disumane. Solo per il viaggio, per coprire i millecinquecento chilometri circa tra Moroto e Yabio, hanno impiegato sette giorni per andare ed altrettanti per tornare. Sono arrivati questa notte, sfiniti. Hanno trascorso il primo periodo in Sudan sotto tende che non riuscivano a tenere l'acqua che cadeva. Un'avventura, un calvario.

E' in questo paese a nord dell'Uganda, nel Sudan, che cooperazione e sviluppo si impegnerà in futuro, per contribuire alla ricostruzione di un territorio martoriato da anni di guerra. Le organizzazioni che vi operano ogni giorno fanno quel che possono, ma è tremendamente difficile. Lo vediamo ogni giorno, con i nostri occhi.

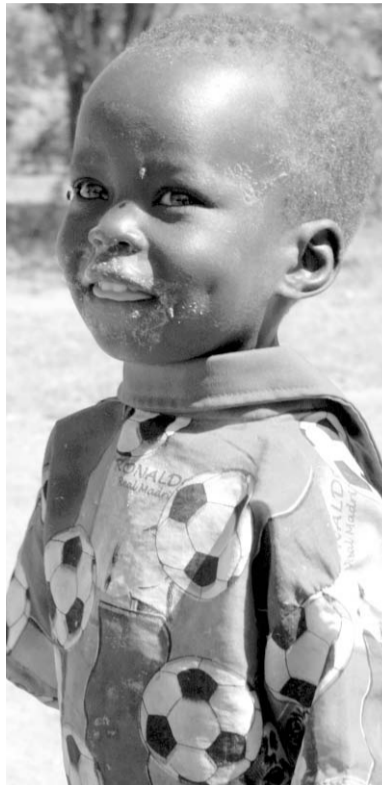
Saremo di nuovo con padre Gostoli, questo sabato. In un itinerario che ci porterà prima a Rupa, al confine con il Kenia, poi a Kaloi, per finire a Naoi. Salgo in jeep con padre Gostoli, il gruppo ci segue per la prima tappa ad ovest di Moroto. Ha portato con sé due sacchetti di tam tam che comincia a distribuire lungo la strada, ai bambini che vediamo condurre il bestiame ed altri più piccoli che ci corrono incontro al nostro passaggio. Lo conoscono tutti qui, lui li chiama uno ad uno, parlandogli in perfetto karamojong, una lingua molto difficile. Appena prima di giun-



gere a Rupa scorgiamo due piccoli dromedari stazionare nei pressi di alcune piante. Giunti a destinazione ci freiamo vicino alla chiesa, attorno alla quale sorgono alcuni villaggi. Accorrono tanti bambini, padre Gostoli li mette tutti in fila e loro, pazientemente, aspettano il loro turno, la loro tam tam. A pochi metri risuonano colpi decisi di un grosso martello che picchia su una lamiera. Sono i fabbri karamojong che stanno realizzando rudimentali campane di piccole dimensioni per gli animali, che venderanno. Sono in tre, uno di loro ha grosse ustioni sulla schiena, all'altezza delle scapole e sulle braccia, medaglie al valore che testimoniano l'eliminazione di almeno un nemico.

Ci spostiamo solo di qualche minuto per portarci ad un altro villaggio in zona. L'ambiente circostante è meraviglioso. A pochi chilometri le montagne già in territorio keniano, una distribuzione di tam tam anche qui e poi si riparte per Kaloi. Una strada al limite della percorribilità con corsi d'acqua asciutti che costringono i nostri mezzi a manovre impossibili. Sulla sinistra padre Gostoli mi indica, in lontananza, Apulè, la montagna sacra. Qui a Kaloi sorge la chiesa intitolata a padre Pio, mentre a fianco un villaggio entro il quale si sta costruendo una capanna in terra e sterco di mucca. Salutiamo e rientriamo, attraverso Naoi, per una breve sosta. Dopo il pranzo siamo tutti impegnati al centro giovanile. Oggi si svolgono una sorta di giochi olimpici di Moroto, corsa dei sacchi, bandiera, tiro alla fune ed altri. Partecipano quasi un centinaio di bambini che formano sedici squadre con sei giocatori ognuna. Per il team vincente una semplice ma molto apprezzata t-shirt.

Roberto Rossi



A sinistra, un momento della messa in un villaggio e, sopra, un bimbo indossa una maglietta del suo idolo calcistico Ronaldo (foto Rossi)

VENERDI PIACENTINI

Serata Croce Rossa Visite gratuite e tante fisarmoniche

Domani sera, si terrà in piazza Cavalli una serata tutta dedicata alla Croce Rossa, in occasione delle manifestazioni dei "Venerdì Piacentini". Verrà installata una tenda con l'attrezzatura sanitaria necessaria per fare controlli gratuiti (pressione, frequenza cardiaca, frequenza respiratoria, saturazione del sangue, colesterolo, glicemia, tutto alla presenza di un medico, infermieri e volontari qualificati) alle persone che si presenteranno durante la serata; ad ogni persona verrà rilasciata una scheda con i parametri rilevati. Saranno poi allestiti i gazebo di tutte le componenti del comitato provinciale della Croce Rossa per dare informazioni sulle varie attività. Il Comitato femminile allestirà il banco di beneficenza per sostenere le difficili situazioni sociali che il comitato ha in carico (in palio premi offerti da ditte e privati). Tra coloro che compileranno un questionario sarà sorteggiato un premio offerto dalla Bnl.

Infine, tanta musica. Lo spettacolo sarà garantito dall'esibizione di grandi maestri della fisarmonica. Sarà in città, per la prima volta, il maestro Mauro Carra, un campione. Con lui il maestro Alessandro Segalini. E poi i giovani Maatteo Monti e Mattia Del Molino, Gianmario Cormacchia, Michele Foletti. E ancora, Marco Campominosi, Ivan Spallazzi, Marino Castelli, Roberto Sdraiati, Sergio Maserati. Infine, le campionesse Daniela Cercesi ed Elena Molinari. Non mancheranno i mitici "Musetta" Banny e Tilion e i campioni Emilio Perazzi e Renato Borsotti.

Se ne consiglia un uso quotidiano.



Per la Vostra pubblicità

Rivolgetevi a TWM Centromedia srl - Via Colombo, 101/F Piacenza
Tel. 0523/610912 - Fax 0523/602439